

Filomena Greco

NOTAIO

Via Nazionale, 31 - Tel. 0935.503161

94100 Enna



Repertorio n.30328

Raccolta n.13509

VERBALE DI ASSEMBLEA DELL'A.V.I.S. PROVINCIALE DI ENNA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemiladiciannove il giorno ventidue
del mese di marzo

Alle ore diciannove e minuti diciotto.

In Enna, frazione Pergusa, presso l'Hotel Garden sito in questo Viale Dei Miti n.72, ove richiesto mi sono recata.

Innanzi a me Filomena Greco, Notaio in Enna, con studio ivi alla Via Nazionale n.31, iscritta al Ruolo del Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Enna e Nicosia,

è presente:

PEDONE Fabio, nato ad Enna il 22 settembre 1961, il quale interviene al presente atto nella qualità di Presidente del Consiglio Direttivo dell'Associazione denominata "A.V.I.S. Provinciale di Enna", con sede in Enna, alla Via Salvatore n.19, ove domicilia per la carica, C.F. 91014530868, costituita con atto ricevuto dal Notaio Carlo Zimbone da Valguarnera Caropepe (EN) in data 22 febbraio 1996, rep. nn.1428/634, registrato ad Enna il 23 febbraio 1996 al n.321. Esso componente, della cui identità personale, poteri e qualifica io Notaio sono certa, mi dichiara che è stata ritualmente convocata, ai sensi del vigente statuto sociale, in questo luogo, giorno ed ora, in seconda convocazione, l'assemblea generale della predetta associazione per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) -adeguamento statutario al nuovo schema di Statuto Nazionale.

Il componente mi richiede, pertanto, di far constare da pubblico verbale le deliberazioni e le risultanze dell'Assemblea.

Aderendo alla richiesta fattami io Notaio do atto di quanto segue:

Art. 1 Presidenza e apertura dei lavori

A norma del vigente Statuto Sociale e per designazione unanime degli intervenuti assume la presidenza il componente nella sua qualità di Presidente del Consiglio Direttivo, il quale constata e fa constatare:

-che la presente assemblea è stata regolarmente convocata ai sensi del vigente statuto sociale;

-che ora sono presenti un totale di numero 25 (venticinque) delegati in rappresentanza di numero 4460 (quattromilaquattrocentosessanta) soci su un totale di 5204 (cinquemiladuecentoquattro) soci, e numero 11 (undici) legali rappresentanti in rappresentanza di numero 11 (undici) associazioni sulle attuali 13 (tredici) associazioni e quali risultano specificamente indicati nel Verbale foglio presenze che si allega al presente atto sotto la lettera "A" per formarne parte integrante e sostanziale, nonché dal verbale della Commissione verifica poteri che si allega al presente atto sotto la let-

REGISTRATO A ENNA

Il 01-04-2019

N. 936 SUBD. IT



tera "B" per formarne parte integrante e sostanziale;
-che del Consiglio direttivo sono presenti esso comparente
quale Presidente Provinciale nonché i signori:
-ALEO Anna Maria - Vice Presidente Vicario;
-SARDA Vincenzo - Vice Presidente;
-GULINO Giulio - Tesoriere;
-BONGIOVANNI Vincenzo, FIORENZA Claudia, FISCELLA Silvana,
MANCUSO Giuseppe, MARTELLO Filippa, PROCACCIANTI Stefano e
SPEDALE Piero - Consiglieri;
-che del Collegio dei revisori dei conti sono presenti i si-
gnori:
-EMMA Calogero - Presidente;
-ANDOLINA Roberta - Sindaco revisore;
-SPITALERI Graziella - Sindaco Revisore.

Il tutto come risulta dal foglio presenze, sopra allegato
sotto la lettera "A" e dal verbale della Commissione verifi-
ca poteri sopra allegato sotto la lettera "B".

Per quanto sopra il Presidente dichiara di avere accertato
l'identità e la legittimazione dei presenti e che l'assem-
blea è validamente costituita ed atta a deliberare sull'ordi-
ne del giorno sopra indicato.

Art.2 Svolgimento e deliberazioni

Il Presidente, presa la parola, espone all'assemblea le pro-
poste di modifica del vigente Statuto, al fine di adeguarlo
a quanto previsto dal D.Lgs. 3 luglio 2017 n.117 c.d. "Codi-
ce del Terzo Settore" come modificato ed integrato dal
D.Lgs. 3 agosto 2018 n.105.

A tal uopo, il comparente fa presente agli intervenuti che
l'Assemblea Nazionale, con assemblea straordinaria del 12
gennaio 2019, ha approvato gli Statuti nazionali, regionali,
provinciali e comunali nonché gli Statuti di Base, stante la
necessità di adeguarli alla normativa in tema di Enti del
Terzo Settore; il Presidente espone, pertanto, all'assemblea
la necessità di procedere all'adozione del nuovo statuto se-
condo il testo approvato dall'Assemblea Nazionale.

Infine sottopone all'approvazione dell'Assemblea il nuovo te-
sto dello Statuto Sociale contenente le modifiche proposte
ed approvato dall'A.V.I.S. Nazionale, previa lettura datane
agli intervenuti.

Udito l'esposto del Presidente, dopo esauriente discussione
l'assemblea all'unanimità:

DELIBERA

di approvare il nuovo statuto sociale nel testo proposto e
letto dal presidente che si allega al presente atto sotto la
lettera "C", per formarne parte integrante e sostanziale.

A questo punto, non essendovi altro argomento da trattare,
non avendo richiesto la parola alcuno degli intervenuti, il
Presidente dichiara chiusa l'assemblea alle ore diciannove e
minuti cinquantotto.

Il presente atto, rappresenta un adeguamento statutario ri-

chiesto ai sensi di legge e, pertanto, è esente dall'imposta di registro, nonché dall'imposta di bollo, ai sensi dell'art.82 del D.Lgs. 117/2017.

Richiesto,
io Notaio ho ricevuto il presente atto, dattiloscritto da persona di mia fiducia, e, in parte, completato a mano da me Notaio su due fogli, per quattro facciate e quanto fin qui della quinta, e da me letto, unitamente agli allegati, al comparente che, interpellato, l'approva.

Il presente atto viene sottoscritto alle ore diciannove e minuti cinquantotto.

Firmato in originale: - Pedone Fabio N.Q. - Dr. Filomena Greco Notaio - Vi è il sigillo.

La presente copia composta di

è conforme all'originale presente presso questo studio

Si rilascia per

Enna, li

10 APR. 2019

di  

" C "

Allegato _____
n. 30328 repertorio
n. 1350P raccolta

STATUTO
DELL'AVIS PROVINCIALE di ENNA

ART.1 - COSTITUZIONE - DENOMINAZIONE - SEDE

c.1 L'Associazione "A.V.I.S. Provinciale di Enna", Organizzazione di Volontariato "OdV", è costituita da coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue ed emocomponenti e dalle Associazioni Comunali, di base ed equiparate di appartenenza. L'acronimo "OdV" deve essere usato negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.

c.2 L'"A.V.I.S. Provinciale di Enna" ha sede legale attualmente in Enna, Via Salvatore n.19 ed esplica la propria attività istituzionale esclusivamente nell'ambito della Provincia di Enna. Il trasferimento della sede associativa, nell'ambito dello stesso comune, non comporta modifica statutaria.

c.3 L'"A.V.I.S. Provinciale di Enna", che aderisce all'A.V.I.S. Nazionale nonché all'A.V.I.S. Regionale - o equiparata - sovraordinata, è dotata di piena autonomia: giuridica, patrimoniale e processuale rispetto all'A.V.I.S. Nazionale e Regionale - o equiparata - medesima.

c.4 L'Associazione fa parte della Rete Associativa Nazionale (RAN) "A.V.I.S. Nazionale - Rete Associativa Nazionale", ai sensi del Codice del Terzo Settore (decreto legislativo 3 agosto 2017, n.117).

ART.2 - SCOPI SOCIALI

c.1 L'"A.V.I.S. Provinciale di Enna" è un'associazione di volontariato, apartitica, aconfessionale, non lucrativa, che non ammette discriminazioni di genere, etnia, nazionalità, religione, ideologia politica; persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, non ha fini di lucro.

c.2 L'A.V.I.S. Provinciale ha lo scopo di promuovere la donazione di sangue intero o di una sua frazione, volontaria, periodica, associata, gratuita, anonima e consapevole, intesa come valore umanitario universale ed espressione di solidarietà e di civismo, che configura il donatore quale promotore di un primario servizio socio-sanitario ed operatore della salute, anche al fine di diffondere nella comunità locale d'appartenenza valori della solidarietà, della gratuità, della partecipazione sociale e civile e della tutela del diritto alla salute.

c.3 Essa, pertanto, in armonia con i propri fini istituzionali, con quelli dell'A.V.I.S. Nazionale e dell'A.V.I.S. Regionale, nonché del Servizio Sanitario Nazionale, si propone di:

- a) Sostenere i bisogni di salute dei cittadini favorendo il raggiungimento dell'autosufficienza di sangue e dei suoi derivati e dei massimi livelli di sicurezza trasfusionale possibili e la promozione per il buon utilizzo del sangue;
- b) Tutelare il diritto alla salute dei donatori e di coloro



che hanno necessità di essere sottoposti a terapia trasfusionale;

c) Promuovere l'informazione, l'educazione sanitaria dei cittadini e le attività culturali di interesse sociale con finalità educative;

d) Promuovere un'adeguata diffusione delle proprie associate su tutto il territorio Provinciale, con particolare riferimento alle aree carenti e delle attività associative e sanitarie ad esse riconosciute, come la raccolta del sangue e degli emocomponenti;

e) Favorire lo sviluppo della donazione volontaria, periodica, associata, gratuita, anonima e consapevole a livello Provinciale;

f) Promuovere lo sviluppo del volontariato e dell'associazionismo a livello provinciale, anche attraverso progetti di Servizio Civile;

g) Può promuovere partenariati e protocolli di intesa e stipulare convenzioni con le pubbliche amministrazioni e con soggetti privati;

h) Svolgere ogni ulteriore iniziativa concernente le attività di interesse generale di cui al successivo art.3 del presente Statuto.

c.4 La disciplina dell'ordinamento interno, la struttura di governo e la composizione e il funzionamento degli organi sociali di A.V.I.S. sono improntate al rispetto dei principi di democraticità, pari opportunità ed eguaglianza di tutti gli associati e di elettività delle cariche sociali.

ART.3 - ATTIVITA'

c.1 Per il perseguimento degli scopi istituzionali enunciati nell'art.2 del presente Statuto, l'A.V.I.S. Provinciale, nel rispetto di quanto previsto dall'art.3 comma 1 dello statuto nazionale, - coordinandosi con la stessa A.V.I.S. Nazionale e con l'A.V.I.S. Regionale o equiparata sovraordinate nonché con le Istituzioni Pubbliche territoriali competenti, svolge nei confronti delle associazioni che la costituiscono, una funzione di indirizzo, di coordinamento, verifica e controllo per il raggiungimento degli obiettivi associativi, rappresentando i propri associati nei confronti di tutti i soggetti, istituzionali, pubblici, privati, di livello Provinciale.

c.2 In particolare, ai propri fini l'A.V.I.S. Provinciale svolge in via esclusiva le attività di interesse generale ai sensi dell'art.5 del Codice del Terzo settore, con riferimento a interventi e servizi sociali; interventi e prestazioni sanitarie; prestazioni socio-sanitarie; ricerca scientifica di particolare interesse sociale; educazione e formazione; beneficenza; protezione civile; promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali, nelle forme disciplinate dal Regolamento nazionale.

In particolare svolge le seguenti attività:

a) Partecipa alla programmazione delle attività trasfusio-

li a livello Provinciale, in conformità al disposto delle leggi vigenti in materia, rappresentando l'associazione negli organismi istituzionali e presso le istituzioni di livello Provinciale, fornendo direttive e linee di indirizzo alle proprie associate per l'attuazione e il coordinamento delle politiche di settore sul territorio Provinciale;

b) Partecipa all'elaborazione delle politiche del terzo settore, con particolare riferimento all'associazionismo ed al volontariato, rappresentando l'associazione negli organismi di settore istituzionalmente previsti e cooperando all'interno degli organismi associativi di coordinamento;

c) Promuove e organizza campagne provinciali di comunicazione sociale, informazione e promozione del dono del sangue, coordinandosi con le proprie associazioni aderenti e con le istituzioni competenti, nonché tutte le attività di comunicazione esterna, interna ed istituzionale, di propria competenza;

d) Collabora con le altre associazioni di settore e con quelle affini che promuovono l'informazione a favore della donazione di organi e della donazione del midollo osseo;

e) Coordina il flusso informativo a livello provinciale;

f) Promuove la conoscenza delle finalità associative e delle attività svolte e promosse attraverso la stampa associativa, nonché la pubblicazione di riviste, bollettini e materiale multimediale;

g) Svolge attività di formazione nelle materie di propria competenza anche per istituzioni ed organizzazioni esterne, con particolare riferimento al mondo della scuola e delle Forze Armate;

h) Promuove e partecipa ad iniziative di raccolta di fondi finalizzate a scopi solidali ed umanitari, al sostegno della ricerca scientifica;

i) Esercita attività di chiamata mediante invito telefonico o e-mail o messaggistica istantanea o posta ordinaria o per mezzo di affissione pubblica o social network; inoltre coordina, nel rispetto del principio di sussidiarietà, l'attività di chiamata effettuata dalle strutture comunali di base o equiparate ad essa afferenti, diretta sia alla raccolta di sangue intero che di plasma ed emocomponenti in aferesi;

j) Svolge, in via principale e/o sussidiaria rispetto alle Avis comunali, attività di raccolta sangue intero e di emocomponenti in aferesi attraverso la gestione, anche diretta, di punti prelievo intra ed extra ospedalieri, propri delle Unità di Raccolta associative e delle articolazioni organizzative fisse e mobili, in funzione di quanto previsto dal piano regionale Sangue e Plasma e coordina la programmazione dell'attività di raccolta delle strutture comunali e di base e/o equiparate afferenti al proprio territorio; effettua l'attività di raccolta mediante autoemoteca previa autorizzazione del S.I.M.T. competente per territorio privilegiando



quei Comuni della Provincia dove non sono presenti Unità di Raccolta; per tali attività, siano esse svolte in via principale e/o sussidiaria, l'associazione adotterà un apposito regolamento finalizzato alla disciplina della predetta attività;

k) Coordina e controlla l'attività associativa e di raccolta sul territorio promossa e realizzata dalle singole Sedi Comunali, di base e/o equiparate del territorio di competenza, e promuove l'organizzazione di convegni, incontri studio, corsi di formazione accreditati ECM anche con l'eventuale supporto delle Avis sovraordinate;

l) Interviene, d'intesa con le associazioni capofila ed i rispettivi punti di raccolta ad essi collegati, nella predisposizione delle convenzioni tra le associazioni/federazioni donatori in forza degli accordi stato-regione con le aziende preposte; ove ricorrono i presupposti normativi, sottoscrive le convenzioni in parola, a norma degli Accordi Stato Regione vigenti, con le autorità sanitarie di competenza, per conto delle capofila della provincia e delle strutture comunali, di base e/o equiparate; attua le direttive e recepisce le linee di indirizzo in materia emanate dall'Avis regionale, in funzione dell'attuazione e del coordinamento delle politiche di settore sul territorio provinciale.

c.3 L'Associazione può svolgere attività secondarie e strumentali rispetto alle attività di interesse generale, di cui ai precedenti comma 1 e 2, entro i limiti indicati dall'art.6 del Codice del Terzo settore; può inoltre svolgere attività di raccolta fondi, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico.

c.4 L'Associazione, in quanto aderente ad A.V.I.S. Nazionale - Rete Associativa Nazionale, si conforma a quanto richiesto dalla Rete, ai fini dell'attività di coordinamento, tutela, rappresentanza, promozione e supporto, ai sensi dell'art.41 del D.Lgs. n.117/2017 e dell'art.3 dello Statuto di A.V.I.S. Nazionale.

ART.4 - SOCI

c.1 Ai sensi dell'art.1 del presente statuto, l'A.V.I.S. Provinciale è costituita da soci persone giuridiche e soci persone fisiche.

c.2 Sono soci persone giuridiche dell'A.V.I.S. Provinciale: le A.V.I.S. Comunali, di base - ed equiparate -, nonché le Avis territoriali di coordinamento intermedie già costituite alla data del 12 gennaio 2019 e operanti nel territorio amministrativo corrispondente.

c.3 Sono soci persone fisiche dell'A.V.I.S. Provinciale tutti coloro che abbiano aderito alle A.V.I.S. Comunali, di base ed equiparate operanti nel territorio amministrativo.

ART.5 - MODALITA' DI PARTECIPAZIONE ALLA VITA ASSOCIATIVA

c.1 La partecipazione alla vita associativa non può essere

temporanea, fatto salvo quanto previsto dall'art.6.

c.2 La qualifica di socio è personale e non trasmissibile né in vita né a eredi o legatari.

c.3 I soci persone fisiche partecipano all'Assemblea Provinciale attraverso i delegati nominati dalle Assemblies Comunali, di base ed equiparate, i quali esprimono ciascuno tanti voti quanti sono i soci persone fisiche che rappresentano.

c.4 I soci persone giuridiche partecipano all'Assemblea Provinciale a mezzo del loro rappresentante legale ovvero, previa delega, dal rappresentante legale di altro associato persona giuridica; il quale può essere portatore di un massimo di 5 deleghe.

c.5 Tutti i soci persone fisiche sono eleggibili alle cariche sociali.

c.6 La partecipazione all'Assemblea Provinciale, sia ordinaria che straordinaria, è di un delegato ogni 200 (duecento) soci o frazione di soci persone fisiche, col minimo comunque di un delegato per ogni Avis Comunale e/o equiparata.

c.7 I delegati sono determinati in base al numero dei soci delle A.V.I.S. Comunali, di base o equiparate in possesso dei requisiti statutari richiesti alla data del 31 dicembre dell'anno sociale precedente; fermo restando che il numero dei soci non potrà mai superare di oltre un terzo il numero delle donazioni effettuate nell'anno di riferimento né essere inferiore al terzo di tale numero.

c.8 La regolare posizione dei delegati è accertata secondo le disposizioni previste dal regolamento Nazionale.

ART.6 - PERDITA DELLA QUALIFICA DI SOCIO

c.1 Le modalità di recesso, esclusione e di espulsione degli associati persone fisiche e giuridiche nonché le fattispecie per la perdita della qualifica di socio da parte della persona fisica sono regolamentate negli statuti dell'A.V.I.S. Nazionale e di quella Comunale, di base o equiparate, ai quali si fa rinvio.

ART.7 - ALBO PROVINCIALE DEI BENEMERITI

c.1 L'A.V.I.S. Provinciale potrà istituire un albo di benemeriti, nel quale iscrivere tutti coloro, persone fisiche o giuridiche, che hanno contribuito o contribuiscono con il proprio sostegno, anche una tantum, allo sviluppo morale e materiale dell'Associazione e siano stati considerati tali dal Consiglio Direttivo Provinciale.

c.2 Il Consiglio Direttivo Provinciale potrà attribuire la qualifica di benemerito anche a personalità del mondo scientifico e/o accademico che si siano prodigati nei campi e nelle materie afferenti all'ambito di attività associativa.

ART.8 - ORGANI

c.1 Sono organi di governo dell'Avis Provinciale:

- a) l'Assemblea Provinciale degli Associati;
- b) il Consiglio Direttivo;
- c) il Comitato Esecutivo;



d) il Presidente e il Vice Presidente Vicario.

c.2 Sono organi di controllo dell'A.V.I.S. Provinciale il Collegio dei Revisori dei Conti o, laddove istituito, l'Organo di controllo.

ART.9 - L'ASSEMBLEA PROVINCIALE DEGLI ASSOCIATI

c.1 L'Assemblea Provinciale degli Associati è composta dai rappresentanti legali delle Associate persone giuridiche e dai delegati degli associati persone fisiche nominati dalle Assemblies Comunali ed equiparate. I delegati degli associati persone fisiche mantengono il loro incarico fino alla nomina dei delegati dell'Assemblea Provinciale ordinaria dell'anno successivo.

c.2 Ogni associato ha diritto ad un voto, che esprime attraverso il sistema delle deleghe se trattasi di persona fisica, ovvero attraverso il Presidente e legale rappresentante se trattasi persona giuridica.

c.3 Il Presidente e legale rappresentante della persona giuridica che sia temporaneamente impedito a partecipare alla Assemblea potrà farsi rappresentare ai sensi del comma 4 dell'art.5.

c.4 L'Assemblea Provinciale degli Associati si riunisce in via ordinaria almeno una volta l'anno, entro mese di marzo, per l'approvazione del bilancio consuntivo, predisposto dal Consiglio Direttivo Provinciale e la ratifica del preventivo finanziario, già approvato dal Consiglio medesimo.

c.5 L'Assemblea si riunisce, inoltre, ogni qualvolta deve assumere delibere di propria competenza, qualora fossero in gioco interessi vitali dell'A.V.I.S. Provinciale e nei casi di impossibilità di funzionamento degli organi dell'Associazione, nonché ogni qualvolta lo riterrà necessario il Presidente o fosse richiesto congiuntamente da almeno un decimo dei soci o dal Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.

c.6 L'Assemblea Provinciale è convocata dal Presidente dell'Associazione con avviso scritto inviato almeno quindici giorni prima della seduta ovvero, in caso di urgenza, a mezzo telegramma, fax o messaggio di posta elettronica spediti almeno due giorni prima.

c.7 In prima convocazione l'Assemblea Provinciale è validamente costituita quando siano presenti almeno la metà dei componenti aventi diritto, calcolato secondo le modalità e per gli effetti di cui ai commi 3, 4 e 6 dell'art.5; in seconda convocazione la seduta è valida qualunque sia il numero degli intervenuti e le deliberazioni vengono adottate a maggioranza dei presenti, calcolati come sopra. In deroga all'art.24, co 1, D.Lgs. 117/2017, si considerano aventi diritto di voto coloro che risultino iscritti nel libro degli associati aggiornato alla data dell'assemblea;

c.8 Per dichiarare la decadenza dell'intero Consiglio Provinciale occorre il voto favorevole dei due terzi degli aventi

diritto dell'Assemblea Provinciale. La deliberazione è consentita solo in presenza di specifico mandato conferito ai rappresentanti legali ed ai delegati di cui al c.1 del presente articolo;

c.9 Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione Provinciale e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli aventi diritto dell'Assemblea Provinciale.

c.10 Nel caso di parità dei voti, la proposta oggetto di deliberazione si intende respinta.

c.11 Alla Assemblea Provinciale degli Associati partecipano, senza diritto di voto, i componenti del Consiglio Direttivo Provinciale, i componenti del Collegio Sindacale o dell'Organo di controllo e i Consiglieri Regionali della stessa A.V.I.S. Provinciale se non delegati.

c.12 Della convocazione della Assemblea Provinciale viene data comunicazione all'A.V.I.S. Regionale, la quale potrà inviare un proprio rappresentante.

c.13 Può essere previsto l'intervento all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, nelle forme e nei modi previsti dal regolamento, purché sia possibile verificare l'identità dell'associato che partecipa e vota.

ART.10 - COMPETENZE DELL'ASSEMBLEA PROVINCIALE DEGLI ASSOCIATI

c.1 Spetta all'Assemblea Provinciale degli associati:

a) l'approvazione del bilancio consuntivo, accompagnato da una nota di sintesi sull'attività svolta, elaborata dal Consiglio Direttivo Provinciale e dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, la ratifica del bilancio preventivo di spesa, approvato dal Consiglio Direttivo Provinciale;

b) l'approvazione di impegni economici pluriennali;

c) l'approvazione delle linee di indirizzo e delle direttive generali per il funzionamento, il potenziamento e l'espansione dell'Associazione, proposte dal Consiglio Direttivo Provinciale;

d) l'elezione e la revoca dei componenti del Consiglio Direttivo, nonché della Commissione Verifica Poteri, disciplinata dal Regolamento;

e) la nomina e la revoca dei componenti del Collegio dei Revisori dei Conti;

f) l'approvazione delle modifiche statutarie proposte dal Consiglio Direttivo Provinciale;

g) la nomina dei delegati che rappresenteranno i soci persone fisiche all'Assemblea Regionale degli Associati;

h) la nomina e la revoca, quando previsto, del soggetto incaricato della revisione legale dei conti/organo di controllo;

i) la formulazione della proposta dei candidati alle cariche elettive dell'A.V.I.S. Regionale nel rispetto di quanto disposto dal regolamento nazionale;

j) lo scioglimento dell'Associazione, su proposta del Consi-



glio Direttivo Provinciale ovvero di almeno un terzo degli associati, nonché la nomina dei liquidatori e la devoluzione dell'eventuale patrimonio residuo;

k) la determinazione delle quote sociali di propria competenza;

l) ogni altro adempimento che non rientri, per legge o per statuto, alla competenza di un altro organo associativo.

c.2 Le competenze dell'Assemblea Provinciale degli Associati non sono delegabili né surrogabili dal Consiglio Direttivo Provinciale.

ART.11 - IL CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE

c.1 Il Consiglio Direttivo Provinciale è composto dai membri, eletti dall'Assemblea Provinciale degli Associati nel numero deliberato dall'Assemblea dell'anno precedente a quella del rinnovo delle cariche associative.

c.2 Il Consiglio Direttivo Provinciale elegge al proprio interno il Presidente, e su proposta del Presidente medesimo, uno o due Vicepresidenti - dei quali uno Vicario, il Segretario e il Tesoriere i quali costituiscono l'Ufficio di Presidenza.

c.3 L'Ufficio di Presidenza, nonché i componenti, eletti all'interno del Consiglio Provinciale su proposta del Presidente, formano il Comitato Esecutivo, che esplica le funzioni di cui all'art.12 del presente Statuto.

c.4 Il Consiglio Direttivo Provinciale si riunisce in via ordinaria almeno due volte l'anno, entro il 31 gennaio ed il 31 dicembre, rispettivamente per l'approvazione definitiva del preventivo finanziario e dello schema di bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Provinciale degli Associati nei termini di cui al 4° comma dell'art.9 e in via straordinaria ogni qualvolta lo ritenga opportuno il Presidente, un terzo dei suoi componenti ovvero lo richieda il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti. Inoltre potrà curare la variazione - ove giudicato necessario e/o opportuno - tra i capitoli di spesa del preventivo finanziario già ratificato dall'Assemblea Provinciale degli Associati, nel rispetto della somma complessiva delle uscite ovvero la variazione per nuove o maggiori spese compensate da nuove o maggiori entrate.

c.5 La convocazione del Consiglio Provinciale viene fatta per avviso scritto, inviato nominativamente almeno otto giorni prima e, in caso di urgenza, anche a mezzo fax, telegramma o posta elettronica inviato almeno due giorni prima.

c.6 Il Consiglio è validamente costituito quando siano presenti almeno la metà più uno dei suoi componenti.

c.7 La mancata partecipazione alle sedute del Consiglio Direttivo Provinciale per tre volte consecutive, senza giustificato motivo, determina la decadenza dal Consiglio medesimo, della quale viene preso atto con deliberazione adottata all'atto dell'approvazione del verbale della seduta successiva.

va a quella in cui si è verificata la terza assenza.

c.8 Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti dei presenti, fatta eccezione per quella di proposta all'Assemblea Generale degli Associati dell'A.V.I.S. Nazionale circa l'espulsione di un'A.V.I.S. Comunale, di base - o equiparate - ovvero per quella di proposta di modifica statutaria da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Provinciale, per le quali occorre il voto favorevole di almeno metà più uno dei componenti aventi diritto. In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

c.9 Nel caso in cui nel corso di un mandato vengano a mancare uno o più Consiglieri, nell'ordine subentrano i non eletti, fino al numero corrispondente a quello dei Consiglieri fissato ai sensi del comma 1 del presente articolo.

c.10 Ove i non eletti di volta in volta interpellati, nell'ordine di cui al precedente comma 9, non possano o non vogliano accettare la carica, il Consiglio procede alla sostituzione mediante cooptazione tra i soci al momento statutariamente in regola. In ogni caso non è consentita la cooptazione, nel corso dello stesso mandato, della metà dei componenti del Consiglio ma, in tal caso, si procederà al rinnovo dell'intero Consiglio.

c.11 Qualora, durante un mandato, venga a mancare contestualmente la maggioranza dei Consiglieri, decade l'intero Consiglio.

c.12 Al Consiglio Direttivo Provinciale spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, fatti salvi quelli espressamente riservati, per legge o per statuto, all'Assemblea Provinciale degli Associati, nonché l'esecuzione e l'attuazione delle delibere di quest'ultima e l'esercizio di ogni altra facoltà ritenuta necessaria, utile od opportuna per il raggiungimento dei fini statutari. Il Consiglio Direttivo Provinciale potrà, altresì, ove ritenuto necessario e/o opportuno nominare un Direttore Generale, fissandone con apposita delibera competenze, funzioni, compensi e durata dell'incarico.

c.13 Nei casi di necessità e di urgenza e/o ove sia impossibile convocare tempestivamente il Consiglio Direttivo Provinciale nei termini e con i quorum costitutivi e deliberativi di cui al comma 5 del presente articolo, si applica la lett. c) del 2° comma dell'art.13.

c.14 I poteri del Consiglio Direttivo Provinciale possono essere singolarmente delegati, dall'organo stesso, al Presidente, al Vicepresidente, all'Ufficio di Presidenza, al Comitato Esecutivo.

ART.12 - COMPITI DEL COMITATO ESECUTIVO

c.1 Il Comitato Esecutivo - cui compete la predisposizione degli schemi del bilancio preventivo e di bilancio consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Provinciale degli Associati per il tramite del Consiglio Provinciale -

delibera, altresì, riferendo al Consiglio medesimo, sui seguenti argomenti:

- a) la generale promozione ed il coordinamento delle attività delle A.V.I.S. associate;
- b) la elaborazione di sistemi, di criteri operativi e di mezzi di comunicazione volti alla promozione ed allo sviluppo del volontariato del sangue;
- c) l'acquisto di beni e servizi nei limiti di spesa fissati dal bilancio preventivo;
- d) l'acquisto di beni ammortizzabili nei limiti di spesa determinati annualmente dal Consiglio Provinciale;
- e) la scelta delle persone che dovranno prestare la propria opera in favore dell'Associazione, a titolo di lavoro subordinato o autonomo e la risoluzione dei rapporti medesimi;
- f) la decisione di agire e resistere in giudizio, di transigere o di rinunciare alle azioni, di compromettere in arbitrato, anche amichevoli compositori e di nominare avvocati e consulenti;
- g) il conferimento di incarichi di consulenza e di prestazione professionale tanto a titolo gratuito che oneroso nei limiti di spesa determinati annualmente dal Consiglio Provinciale.

c.2 Il Comitato Esecutivo inoltre delibera su tutti gli argomenti ad esso delegati dal Consiglio Provinciale, del quale esegue le delibere; attende all'ordinaria amministrazione; assume, in luogo del Consiglio Provinciale, le decisioni urgenti da sottoporre alla ratifica del Consiglio medesimo in occasione della prima riunione successiva.

c.3 Per i tempi e le modalità di convocazione delle sedute del Comitato Esecutivo e per la formazione delle maggioranze nelle relative deliberazioni si applicano le medesime disposizioni del Consiglio Provinciale, fermi restando i tempi dell'approvazione dei bilanci, di cui al presente statuto.

c.4 In tutti i casi di decadenza del Consiglio Provinciale previsti dal presente Statuto decade automaticamente anche il Comitato Esecutivo e si provvederà alla sua ricostituzione, ai sensi del comma 3 dell'art.11, all'atto dell'insediamento del nuovo Consiglio Provinciale.

ART.13 - IL PRESIDENTE

c.1 Il Presidente, eletto dal Consiglio Provinciale al proprio interno, presiede l'Avis Provinciale, ne ha la rappresentanza legale ed ha la firma sociale di fronte ai terzi ed in giudizio.

c.2 Al Presidente spetta, inoltre:

- a) convocare e presiedere l'Assemblea Provinciale degli Associati, il Consiglio Provinciale, il Comitato Esecutivo, nonché formularne l'ordine del giorno;
- b) curare l'esecuzione e l'attuazione delle delibere del Comitato Esecutivo;
- c) assumere, solo in casi di urgenza, i provvedimenti straor-

dinari nelle materie di competenza del Comitato Esecutivo, con l'obbligo di sottoporli alla ratifica del Comitato medesimo in occasione di una riunione che dovrà essere convocata entro 10 giorni successivi.

c.3 Nell'espletamento dei suoi compiti, il Presidente è coadiuvato dal Segretario.

c.4 In caso di assenza o impedimento temporaneo, il Presidente è sostituito dal Vicepresidente Vicario.

c.5 La firma e/o la presenza del Vicepresidente Vicario fa fede, di fronte ai terzi, dell'assenza o dell'impedimento temporanei del Presidente.

ART.14 - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

c.1 Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da tre componenti effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea Provinciale degli Associati tra soggetti dotati di adeguata professionalità.

c.2 I Revisori durano in carica 4 anni e possono essere rinnovati.

c.3 Il Collegio esamina i bilanci e formula in apposite relazioni le proprie osservazioni e conclusioni e svolge ogni altro compito attribuitogli per legge o per statuto.

c.4 I Revisori dei Conti partecipano di diritto all'Assemblea degli Associati, senza diritto di voto. I Revisori dei Conti sono invitati a partecipare alle sedute del Consiglio Direttivo.

ART.15 - L'ORGANO DI CONTROLLO

c.1 La nomina di un organo di controllo, anche monocratico, è obbligatoria nei casi previsti dall'art.30 del D.Lgs. n.117/2017. L'Organo di controllo, se collegiale, si compone di tre o cinque membri effettivi, soci o non soci. Devono inoltre essere nominati due componenti supplenti. L'organo di controllo rimane in carica per quattro anni. Almeno un membro effettivo ed uno supplente devono essere scelti tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro. I restanti membri, se non iscritti in tale registro, devono essere scelti fra gli iscritti negli albi professionali individuati con decreto del Ministro della giustizia, o fra i professori universitari di ruolo, in materie economiche o giuridiche.

c.2 L'organo di controllo vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n.231, qualora applicabili, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.

c.3 Esso esercita inoltre il controllo contabile nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato della revisione legale dei conti o nel caso in cui un suo componente sia un revisore legale iscritto nell'apposito registro.

c.4 L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristi-

che è di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8 del D.Lgs. n.117/2017 ed attesta, laddove presente, che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del D.Lgs. n.117/2017. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dai sindaci.

c.5 Delle proprie riunioni l'Organo di controllo redige apposito verbale.

c.6 I componenti dell'organo di controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere consiglieri ed al Presidente notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

ART.16 - PATRIMONIO

c.1 Il patrimonio dell'A.V.I.S. Provinciale, utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, è costituito da beni mobili ed immobili.

c.2 Tale patrimonio iniziale potrà essere incrementato ed alimentato con:

- a) il reddito del patrimonio;
- b) i contributi di enti o di istituzioni pubbliche finalizzati esclusivamente al sostegno di specifiche e documentate attività o progetti;
- c) i rimborsi derivanti da convenzioni;
- d) le oblazioni, le donazioni, i lasciti, le erogazioni ed i contributi da parte di quanti - soggetti pubblici e privati - condividendo lo scopo, vogliano il potenziamento dell'istituzione anche con riferimento ad iniziative specifiche o settoriali;
- e) ogni altro incremento derivante dalle attività commerciali e produttive marginali svolte dall'A.V.I.S. Provinciale, nel rispetto delle norme di legge.

c.3 Il Consiglio Direttivo Provinciale provvederà all'investimento, all'utilizzo ed all'amministrazione dei fondi di cui dispone l'ente, nel rispetto del suo scopo sociale.

c.4 E' in ogni caso vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali e nei casi espressamente previsti dall'art.9, comma 3 del D.Lgs. n.117/2017.

c.5 Eventuali utili o avanzi di gestione devono essere destinati unicamente alla realizzazione delle attività istituzionali e diverse, ai sensi dell'art.6 del Codice del Terzo settore.

ART.17 - RISORSE

c.1 L'Associazione può trarre le risorse economiche necessarie al proprio funzionamento e allo svolgimento della propria attività da fonti diverse, quali quote associative, con-

tributi pubblici e privati, donazioni e lasciti testamentari, rendite patrimoniali ed attività di raccolta fondi nonché delle attività di cui all'articolo 3, comma 3, del presente Statuto.

ART.18 - ESERCIZIO FINANZIARIO

- c.1 L'esercizio finanziario ha la durata di un anno solare.
- c.2 Entro il 31 dicembre di ogni anno dovrà essere approvato dal Consiglio Direttivo Provinciale il preventivo di finanziario dell'anno successivo che verrà ratificato entro il 30 di marzo dall'Assemblea Provinciale degli Associati, la quale nella stessa occasione approverà il bilancio consuntivo dell'anno precedente.
- c.3 L'Associazione, nei casi previsti dall'art.13 del D.Lgs. n.117/2017, deve redigere il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto finanziario, con l'indicazione, dei proventi e degli oneri, dell'ente, e della relazione di missione che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.
- c.4 Dopo l'approvazione in Assemblea il Bilancio sarà depositato presso il registro unico nazionale del Terzo settore.
- c.5 Nei casi previsti dall'art.14 del D.Lgs. n.117/2017, l'Associazione ha l'obbligo di redigere e adottare il Bilancio sociale.

ART.19 - LIBRI DELL'ASSOCIAZIONE

- c.1 L'Associazione ha obbligo della tenuta dei seguenti libri sociali:
- a) il libro degli associati o aderenti;
 - b) il libro dei volontari che svolgono le attività in modo non occasionale;
 - c) il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico;
 - d) il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di amministrazione, dell'organo di controllo, e di eventuali altri organi sociali;
- c.2 I libri di cui alle lettere a), b) e c) sono tenuti a cura dell'organo di amministrazione. I libri di cui alla lettera d), sono tenuti a cura dell'organo cui si riferiscono.
- c.3 Gli associati o gli aderenti hanno diritto di esaminare i libri sociali, entro 15 giorni dalla presentazione della richiesta al Presidente.

ART.20 - CARICHE

- c.1 Tutte le cariche sociali sono quadriennali e sono non retribuite, fatta eventualmente eccezione per i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti e dell'Organo di controllo, esterni all'associazione.
- c.2 Ai detentori di cariche sociali spetta esclusivamente il rimborso delle spese sostenute e documentate in relazione all'assolvimento dell'incarico.

c.3 Il Presidente, i Vicepresidenti, il Segretario e il Tesoriere non possono detenere la medesima carica per più di due mandati consecutivi. Nel computo dei mandati si intendono compresi anche quelli già iniziati e poi interrotti per qualsiasi causa nonché quelli svolti ai sensi di cui al combinato disposto dei commi 9, 10 e 11 dell'art.11, salvo che i mandati medesimi siano stati svolti per periodi non superiori ad un anno.

c.4 Lo statuto dell'A.V.I.S. Regionale, tenuto conto delle esigenze del proprio territorio, potrà prevedere una deroga in ordine alla ineleggibilità per più di due mandati consecutivi.

c.5 Tutti gli amministratori delle organizzazioni di volontariato sono scelti tra le persone fisiche associate ovvero indicate, tra i propri associati, dalle organizzazioni di volontariato associate. Si applica l'articolo 2382 del codice civile. I titolari di cariche sociali non devono avere riportato condanne penali, passate in giudicato, per reati che comportano l'interdizione dai pubblici uffici.

c.6 L'Associazione, nei casi previsti dall'art.14, comma 2, del D.Lgs. n.117/2017, provvede a pubblicare annualmente e tenere aggiornati nel proprio sito internet, gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo nonché ai dirigenti.

ART.21 - ESTINZIONE O SCIoglimento

c.1 Lo scioglimento dell'A.V.I.S. Provinciale può avvenire con delibera dell'Assemblea Provinciale degli Associati, su proposta del Consiglio Direttivo Provinciale, solo in presenza del voto favorevole di almeno i tre quarti dei suoi componenti.

c.2 In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio del Registro Unico Nazionale (RUN), e salva diversa destinazione imposta dalla legge, all'A.V.I.S. di livello immediatamente superiore o ad altra organizzazione che persegue finalità analoghe con qualifica di ente del Terzo settore o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

ART.22 - RINVIO

c.1 Per tutto quanto non previsto dal presente Statuto valgono le norme dello statuto e del regolamento dell'A.V.I.S. Nazionale, e di quello dell'A.V.I.S. Regionale sovraordinata nonché dalle norme del Codice del Terzo settore e, in quanto compatibili, del codice civile e delle altre leggi vigenti in materia.

ART.23 - NORMA TRANSITORIA

c.1 Nelle more dell'approvazione del presente statuto nei modi e nei tempi di legge, si applicano le disposizioni del vigente statuto dell'A.V.I.S. Nazionale.

c.2 I titolari di cariche sociali mantengono l'incarico -

salvo dimissioni o altro personale impedimento - fino alla scadenza naturale del mandato quadriennale iniziato sotto la vigenza del testo statutario attualmente in vigore.

c.3 Nel computo dei mandati di cui al comma 3 dell'art.20 del presente Statuto si considerano anche quelli espletati sotto la vigenza del precedente Statuto.

c.4 L'entrata in vigore del presente Statuto comporta l'immediata abrogazione di tutte le normative provinciali e di ogni altra disposizione da esse derivante oggi vigente.

Firmato in originale: - Pedone Fabio N.Q. - Dr.Filomena Greco Notaio - Vi è il sigillo.